LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I rossoneri aprono la serie delle amichevoli e segnano 14 reti all'Asiago

E' del Milan la prima pioggia di gol

Lo scozzese Jordan (due volte a segno) ha favorevolmente impressionato - Buona la regia di Moro - Malgrado il test poco valido, la formazione di Radice ha offerto sprazzi di bel gioco - Qualche problema in difesa - Oggi amichevole con il Trento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASIAGO — Radice aveva chiesto un «buon Milan» per un quarto d'ora ed è stato accontentato. Anzi la squadra lo ha addirittura divertito come ha precisato a fine gara. Jordan, lo scozzese, ha segnato un paio di gol lasciando intendere che potrà essere non soltanto un bomber ma anche una spalla preziosa per i compagni; Antonelli non è stato da meno esibendo oltretutto tanta grinta, lui che non è mai stato un cuor di leone. Moro in regia arretrata ha dato un saggio della sua intelligenza tattica pronto a sua volta comunque a concludere con un tiro preciso quanto forte.

Al Milan impegnato nella prima amichevole della stagione dopo appena 8 giorni di preparazione non si poteva chiedere troppo se non qualche indicazione sul suo futuro assetto. Oggi contro il Trento sarà sicuramente un test più valido in quanto ieri contro il Milan c'era una squadretta definita rappresentativa dell'altopiano e non meglio identificata.

Il Milan, così, si è divertito ed ha divertito i 3000 spettatori pronti ad entusiasmarsi alle elevazioni di testa di Jordan e alle sue urla per attirare l'attenzione dei compagni; dai dribbling in velocità di Novellino alle incursioni di un Maldera rigenerato. E' presto ripetiamo per dare giudizi: Radice pretende molto dalla sua squadra che è sembrata concentrata in modo massiccio sulla sinistra mentre a destra Novellino occupava con molta disciplina la sua zona senza permettersi eccessive licenze.

Jordan, due gol

Il pressing si è notato saltuariamente ma era troppo facile realizzarlo contro i ragazzotti dell'Asiago così come in un paio di circostanze Baresi ha dato il via alla tattica del fuori gioco «pescando» con facilità alcuni clienti. Joe Jordan subito ribattezzato «squalo» dai tifosi (si è presentato senza dentiera) ha confermato le sue caratteristiche nel gioco alto. Ma dove sembra eccellere è soprattutto nelle assistenze in velocità ai compagni: il suo repertorio comprende sia il colpo di tacco che l'appoggio con entrambi i piedi.

Lo scozzese non è rapido negli spostamenti ma è indubbio potrà sfruttare molte palle da mettere in rete. Semmai le perplessità partono dalla difesa che quando si scopre soffre oltre il dovuto della mancanza di incontristi a centrocampo: Collovati in particolare continua a tocchettare palle. In un paio di circostanze ha messo nei guai Baresi costringendolo ad affannosi ricuperi anche se di fronte c'era un centravanti, un tale Allodi, di 90 chili.

Sul ritmo dei rossoneri non potevano esserci dubbi: Radice si è portato dietro da Bologna il preparatore atletico Grandi che in pochi giorni ha svolto un buon lavoro presentando gente asciutta, scattante e solida. Al resto ha pensato Radice iniettando nell'animo di tutti una gran voglia di giocare con uno spirito agonistico già elevato. Le prime pennellate del quadro che Radice vuole realizzare sono limpidissime: attendiamo però collaudi più autentici.

Questi telegraficamente i gol del primo tempo considerato che nella ripresa hanno giocato i giovani dando modo a Romano di realizzare ben 4 gol. Dopo 1' e 46" autorete di Bau. Al 7' il tocco di Antonelli su passaggio di Jordan, quindi era la volta di Battistini (8') ancora su tacco smarcante dello scozzese.

Al 10' anche Jordan segnava dopo aver colpito una traversa di testa. Uno scambio in velocità fra Antonelli e Jordan e rete di «Dustin» al 13', quindi 4 minuti dopo Novellino con un pallonetto da lontano batteva il portiere dell'Asiago. Verso la mezz'ora su allungo di Minoia rete di Buriani che poco dopo calciava nella propria rete costringendo Piatti a realizzare la più bella parata dell'incontro. A conclusione una gran botta da lontano di Antonelli ed era l'ottavo gol. Poi sotto con le riserve e con lo show di Romano.

Giorgio Gandolfi

Milan: Piotti (Incontri); Minoia (Pedretti), Maldera (Icardi); Battistini (Romano); Collovati (Galli); Baresi (Tassotti); Buriani (Evani); Novellino (Gadda); Jordan (Cambiaghi); Moro (Mandressi); Antonelli (Incocciati).

Asiago: Rodighiero, Bau I, Fraccaro, Costa, Bau II, Paoletti, Rigoni, Presti, Allodi, Sambugaro, Longhini.

Arbitro: Bortoli.

Reti: 2' Bau I (autogol), 7' Jordan, 8' Battistini, 10' Jordan, 13' Antonelli, 17' Novellino, 28' Buriani, 43' Antonelli, 50' e 53' Romano, 56' Incocciati, 66' Gadda, 68' e 75' Romano.

Troppa pubblicità durante le gare

Accordo Lega-Rai rinviata la firma

ROMA — Erano pronti i contratti ed erano già contati in cassaforte i cinque miliardi che la Rai doveva versare alla Lega Professionisti come primo acconto per la trasmissione del calcio per televisione, ma dopo alcune ore di discussione la firma è saltata e di conseguenza è mancato anche il pagamento. Perché? Rottura o semplice rinvio?

I contrasti sono apparsi evidenti al momento in cui i dirigenti Rai hanno presentato il loro programma pubblicitario. Sordillo, Righetti, il conte Rognoni ed i loro consulenti si sono quasi spaventati: l'impegno era troppo gravoso.

Sordillo e Righetti hanno precisato: «Non si è trattato di rottura. Certamente ci ritroveremo. Purtroppo è agosto ed in Italia in agosto tutti vanno in ferie. Quindi ci incontreremo ai primi di settembre». «Per continuare le discussioni o per interrompere ogni accordo?». Righetti ha precisato: «L'impegno è troppo importante per decidere senza riflettere bene. Al momento di concludere ci siamo trovati di fronte un impegno veramente pericoloso. Ripeto si è trattato di contrasti non economici, ma di natura sportiva».

Una frase che meritava una precisazione: «I motivi della mancata firma sono legati alla nostra volontà di difendere l'immagine del calcio dall'assalto indiscriminato, quasi aggressivo dell'apparato pubblicitario, al punto di poter addirittura scoraggiare gli sponsor delle società». Sordillo ha ribattuto: «Non possiamo parlare di rottura, ma di rinvio».

Anche se sono mancate informazioni ufficiali pare che la Rai per valorizzare gli impegni con la Sipra (società statale per la pubblicità) abbia proposto annunci martellanti durante le partite. Anche, ad esempio, reclamizzazioni in contrapposizione con gli interessi degli sponsor delle varie società.

Anche la Rai, tramite l'ufficio stampa, ha voluto precisare il suo punto di vista. In sostanza in viale Mazzini si dice che «non esistono contrasti sulle trasmissioni delle partite», informando che le perplessità sono nate «nei dirigenti della Lega per la gestione delle attività promozionali».

Giulio Accatino

Pronta tra due anni, con Cheever tra i piloti?

La Ford sta preparando l'ingresso in Formula 1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOCKENHEIM — *La Formula 1 è in crisi, la Formula 1 non interessa più, la Formula 1 con tutte le sue polemiche ha stancato il pubblico. Sono frasi, queste, che negli ultimi tempi si sono sentite dire sempre più spesso. Forse c'è qualche cosa di vero in tutto ciò, ma certamente nessuno crederebbe a simili affermazioni se ieri avesse assistito all'arrivo delle squadre che a partire da oggi saranno impegnate nel Gran Premio di Germania, decima prova del campionato mondiale.*

Migliaia di tifosi sono accorsi soltanto per vedere scaricare le macchine dai camion. Il circuito è già circondato da un'immensa tendopoli: gente che fa a pugni per fotografare da vicino una Ferrari. Il solo pilota presente in mattinata, Bruno Giacomelli, è stato preso letteralmente d'assalto dai cacciatori di autografi.

Ma non basta. Si diceva che i recenti contrasti ed i litigi avrebbero tenuto lontano possibili nuovi acquisti, scuderie che vorrebbero fare l'ingresso nel «circus» dei Grandi Premi. Anche questa ipotesi sembra dover essere smentita. Si parla della Porsche che avrebbe intenzione di tornare, della Bmw che farà il suo esordio a Monza con un motore turbo affidato alla Brabham. E, notizia clamorosa di queste ultime ore, giunge dagli Stati Uniti un'indiscrezione fondata, secondo la quale anche la Ford, una delle maggiori industrie automobilistiche mondiali, sarebbe in procinto, entro un paio d'anni, di entrare a far parte di questa già numerosa famiglia.

E' stato un importantissimo personaggio a confidarci (ma vuole tenere l'anonimato) che in un recente viaggio negli Stati Uniti lo ha avvicinato il responsabile dei programmi sportivi della casa americana il quale non ha nascosto l'interesse per l'inserimento nella Formula 1. La partecipazione della Renault, della Talbot, dell'Alfa Romeo e della Ferrari che indirettamente rappresenta la Fiat (senza considerare i probabilissimi interventi dei giapponesi entro breve tempo) procura non pochi fastidi ai costruttori d'oltreoceano. Questi ultimi si sentono invadere da tutte le parti e non riescono a rispondere con immagini sportive all'altezza della situazione. Isolati con le proprie formule e con le proprie gare, gli Usa dunque e la Ford in particolare, di cui si ricorderà il massiccio intervento nel mondiale marche in un recente passato, avrebbero intenzione di gettarsi nella mischia.

Eddie Cheever

I presupposti per questo intervento, del resto, ci sono tutti. Si è gareggiato a Long Beach all'inizio della stagione e alla fine si arriverà a Las Vegas. Il prossimo anno è in calendario una corsa anche a Detroit, capitale dell'automobilismo statunitense. Chi è stato nella metropoli del Michigan per gettare le basi per questa corsa si è reso conto come laggiù si stiano facendo le cose seriamente con grandi mezzi.

«Un circuito cittadino di 4 chilometri — *ha detto il presidente della Fisa, Jean Marie Balestre* — che non avrà nulla da invidiare in quanto a spettacolarità a Montecarlo». *A dirigere il comitato organizzatore è stato chiamato il presidente della potentissima General Motors; tra i consiglieri c'è anche Henry Ford II, che fra l'altro, ha ricevuto gli inviati della federazione. Ecco, quindi, come nei colloqui potrebbe essere emersa questa possibilità di inserimento della marca omonima.*

C'è persino chi fa già il nome di uno dei probabili piloti della nuova squadra. Quello di Eddie Cheever, il giovanissimo driver nato a Phoenix in Arizona e residente a Roma. L'attuale pilota della Tyrrell potrebbe essere affiancato a un nome famoso, come quello di Ricky Mears. Ci si può immaginare, quindi, quale sia il fermento di questi giorni un fermento che rende ancora più avvincente la già incerta battaglia per il titolo mondiale.

Ad Hockenheim e nelle prossime gare tutti cercheranno di mettersi in evidenza, con lo scopo di attirare l'attenzione delle nuove possibili scuderie. La pista tedesca sarà certamente teatro, a partire da oggi, di una lotta senza esclusione di colpi. Tutte le squadre stanno facendo ogni sforzo per sfruttare il minimo vantaggio. La Williams, per mandare avanti il suo Reutemann, ha rispolverato sulle carrozzerie gli air-box, quelle speciali prese d'aria che si usavano qualche tempo fa per ottenere maggiore pressione sui tromboncini d'alimentazione. La Ferrari ha irrigidito le scocche, sperimentando nuovi sistemi per progredire ancora. Le vetture di Maranello sono state sottoposte ad alcuni test con macchine elettroniche che permettono di calcolare esattamente la pressione subita fino a 280 chilometri e il peso relativo.

Il velocissimo circuito tedesco, per concludere, è particolarmente adatto alla Brabham, alle Renault turbo, alle McLaren e alla Talbot-Ligier che vinse con Laffite lo scorso anno. Ancora una volta, dunque, si parte nel segno di una grande incertezza.

Cristiano Chiavegato

● GERARD DUCAROUGE', il tecnico francese della Talbot-Ligier, che ha lasciato l'incarico la settimana scorsa per divergenze con la sua squadra, potrebbe essere ingaggiato dall'Alfa Romeo. E' stato visto chiacchierare a lungo con l'ing Chiti. Sarebbe il secondo tecnico straniero preso in forza da squadre italiane dopo che l'ing. Postlethwite è arrivato alla Ferrari.

Il Torino vola oggi in Belgio

POLLONE — Dopo l'allenamento di rifinitura in programma stamane sul campo della Biellese, il Torino partirà nel pomeriggio per la tournée in Belgio ed Olanda. Giacomini è particolarmente soddisfatto della condizione atletica generale: durante le prime due settimane di preparazione tutti i giocatori hanno risposto senza problemi alle sollecitazioni.

Fin da domani (esordio contro lo Standard alle ore 18,30) il tecnico avrà modo di collaudare la formula che intende proporre nell'imminente stagione. Il test è attendibile: al torneo di Liegi partecipano infatti formazioni esperte come l'Amburgo ed il Liegi Football Club.

Partirà anche Mariani, risolti i problemi burocratici con le autorità militari, ed il ragazzo cercherà immediatamente l'affiatamento con Pulici. Intanto la segreteria granata ha già venduto circa mille abbonamenti, per 200 milioni.

Il centrocampista non accetta di fare la riserva

Inter, ora protesta Marini

«E' la solita storia di ogni inizio stagione: non capisco perché»

NEVEGAL — E' arrivata la pastasciutta sui piatti dei nerazzurri e con essa grandi sorrisi. Dopo alcuni giorni di menù a base di formaggio e frutta, Bersellini ha dato l'autorizzazione al cuoco per modificare l'alimentazione. Questo significa che il tecnico è soddisfatto e che i giocatori possono mangiare normalmente dopo la fase disintossicante.

Il clima ovviamente è allegro, c'è un'aria goliardica festosa. «*Va tutto bene*», dice Bersellini senza andare troppo nei particolari. Anche Bachlechner, dopo il colpo di sole preso l'altro giorno, si è presentato regolarmente in campo e ha dimostrato di aver smaltito il lieve malessere. Dopo le «proteste» di Bordon ieri è stata la volta di Marini.

«*Ogni anno* — ha detto —, *all'inizio della stagione mi ritrovo fra le riserve. Non so bene il perché, ma ad ogni modo non ho mai accettato questa situazione, tanto è vero che alla distanza ho finito per conquistare un posto da titolare e addirittura la maglia Nazionale. Vorrà dire che ripeterò il solito refrain. Sono convinto che in questa squadra anche un Marini può starci benissimo: starò attentissimo, pronto a sfruttare ogni occasione*».

In realtà, Marini è stato messo fuori squadra da alcuni giornali, mentre Bersellini si è guardato bene dal puntualizzare le sue intenzioni. Anzi, quasi sempre ha inserito Marini, se non in mediana, comunque all'estrema sinistra. «*Visto che tutti parlano di Nazionale* — ha concluso Marini — *mi sembra logico farci un pensierino anch'io, considerato che sino all'altro giorno Bearzot mi inseriva nell'elenco dei ventidue. La Spagna è allettante per tutti, ma per il sottoscritto potrebbe essere un ulteriore stimolo per far bene, soprattutto nell'Inter*».

Ha ragione dunque Bersellini quando accenna al fatto che ben sette fra i suoi giocatori hanno un doppio traguardo, vale a dire il campionato e la Nazionale, se non addirittura uno triplo, visto che c'è di mezzo anche la Coppa dei Campioni. Insomma, un'Inter che si appresta a correre forte stimolata da tanti interessi.

g. gand.

OGGI in TV

RETE 2

BOXE: 23.15 circa da Velletri, La Rocca-Taylor 8 riprese.

RETE 3

TENNIS: 15-17 da Serramazzoni: campionati europei juniores.

NUOTO: 17-19 da Torino: campionati italiani assoluti.

La Juventus domani in partitella

VILLAR PEROSA — Una passeggiata mattutina sulle montagne di Prà Martino, un intenso allenamento pomeridiano sul campo di Villar: la formula di Trapattoni è semplice, ma sta fornendo ottimi risultati. Il dottor La Neve ha confermato ieri che la condizione generale di tutti i bianconeri è eccellente, e nelle partitelle che concludono ogni seduta pomeridiana i giocatori dimostrano di essere già sufficientemente rodati anche dal punto di vista tecnico.

Per sabato è in programma un test leggermente più impegnativo in partitella, poi domenica Trapattoni concederà un po' di riposo, limitando il lavoro. Oggi si aggregheranno alla comitiva bianconera anche i giovani della «primavera» Drago, Koetting e Galderisi, i quali avevano ottenuto qualche giorno di permesso dopo la tournée della nazionale juniores in Cina.

Due record e una grossa sorpresa in una bella prima giornata degli assoluti di nuoto a Torino

Esplode Revelli, si scopre la Belotti

L'«americano» scende a 2'1"53 nei 200 farfalla, secondo tempo europeo dell'anno - La ranista romana batte le favorite in 2'37"39 - Guarducci domina i 50 - Tre titoli alla Savi Scarponi

Torino. A sinistra, Laura Belotti e Revelli, a destra, Guarducci con la fidanzata (Foto La Stampa)

TORINO — *L'«americano» del nostro nuoto e una aspirante parrucchiera romana lanciano in orbita gli assoluti della piscina col magico carburante del record. Paolo Revelli, da due anni studente a Berkeley, dà una vigorosa ripassata al primato dei 200 farfalla, candidandosi alla zona medaglia per gli europei di settembre a Spalato. Laura Belotti, romanina dell'Imperi, allenata da Renzo Trulli ad una rana classica, riposante e redditizia, fa saltare il banco dei 200, mettendo sotto le saltabeccanti favorite Tagnin e Seminatore e trascinando anche la torinesina Roberta Lazzari alla conquista dei posti azzurri per gli europei: il suo tempo-primato, 2'37"39, è di quelli che dicono qualcosa anche in campo internazionale.*

Le imprese di questi due protagonisti gettano ombra sugli altri vincitori della prima giornata dei campionati, pure tutti meritevoli. Marcello Guarducci, il vecchio, macina spietatamente i suoi ambiziosi rivali nella kermesse dei 50 stile libero, gara nuova, forse spettacolare per tutto quel ribollore di schiuma e muscoli, però di significato abbastanza limitato. Guarducci — che nella sua carriera ha magari avuto problemi di tenuta, mai di velocità — va via imprendibile fin dal tuffo e vince in 23"51 (otto decimi più del «mondiale» di Bottom, 39 centesimi più del suo migliore tempo italiano in vasca piccola), davanti al lungo John Franceschi, che vendica il fratello Raffaele, clamorosamente escluso dalla finale. Il forzuto poliziotto Armani si prende il terzo posto.

Gloria multipla, come previsto, per Cinzia Savi Scarponi, che emula Guarducci nei 50, piazzando in 27"43 un finale imperioso sulla Ponteprimo e sulla pugnace Duro (un'altra dell'Imperi), mentre la Vallarina imita Franceschi mancando l'ingresso in finale. La Savi poi si accontenta di andare tranquilla in porto nei 200 farfalla, accettando il blando ritmo della rotante Quintarelli, e infine mette il suo sigillo alla 4x200 della Roma, con primato di società. Per «Panattina» i primi tre successi di una serie che si attende molto lunga e molto confortante anche sul piano economico, se sono vere le voci che accreditano alla Savi un compenso di un milione a titolo da parte dello sponsor.

Bravo anche Cesarino Fabbri, il minuscolo ranista genovese, che avvicina il primato dei 200 di Lalle decretando un altro trionfo della rana «composta», a dispetto degli enormi progressi del singhiozzante napoletano Avagnano, capace di conquistarsi Spalato davanti ad un Trevisan afflosciatosi dopo i 100 (1'8"97). E bravi, complessivamente, gli staffettisti della Nuotatori Milanesi (Giovanni Franceschi 1'54"46 in prima frazione, galleggiando come un sughero), primatisti di società a media di meno che 1'56".

Tutti bravi, insomma, ma tutti a far da paggetti ai due eroi, Revelli e Belotti. Il lungo romano, deludente a Mosca dopo il suo primo inverno americano, sembra finalmente irrobustito, oltre che nel fisico, nella psiche. Ha piallato la concorrenza nei 200 farfalla col piglio sicuro del primo della classe, con quel suo delfino flemmatico, i piedi affondati, la cuffia rossa ciondolante davanti a tutti fin dalla prima vasca: 58"49 ai 100 (gran bel passaggio), 2'1"53 al termine, con lieve rallentamento finale, una volta svanito il pericolo di Tornatore, lieve e tenace. Per Revelli il secondo miglior tempo europeo dell'anno, a pochi decimi da Fesenko; per Tornatore il quarto, come consolazione per il primato italiano (2'2"3 lo scorso anno) perduto.

Laura Belotti fino a ieri aveva in famiglia un rivale in fatto di successo sportivo, suo fratello Spartaco, pallanotista del Recco, arrivato alla Nazionale. Da ieri è lei in testa alla classifica familiare, dopo aver conquistato la più formidabile gara di 200 rana mai disputata in Italia: cinque concorrenti in grado di vincere all'ultima virata, nonostante l'assenza della Bonon, finalista olimpica dei 100, eliminata al mattino. Nell'ultima vasca affonda inaspettatamente Sabrina Seminatore (1'15"35 ai 100), non emerge l'altra favorita, Carlotta Tagnin; e in mezzo alle cavallette della «nuova rana» vien fuori invece alla grande, quasi senza muovere l'acqua, con uno stile classico e piacevole, la quindicenne Belotti, comprimaria da sempre, mai vincitrice finora.

Laura tocca in 2'37"39 (record precedente 2'37"92 della Seminatore), poi si ricompone i riccioli scuri, che incorniciano due grandi occhioni castani, appena in tempo per spiegare ai giornalisti chi è, perché non è sorpresa del risultato («Sapevo di poter vincere, la mia rana è la migliore») e che cosa fa nella vita: studia da estetista, di altre scuole non ne ha voluto sapere. Poi va ad abbracciarla Roberta Lazzari, 16 anni, occhi azzurrissimi, nome e cognome impegnativi per una ranista torinese: seconda fra quattro arrivate sotto i 2'40" si prende — sprizzando gioia — l'altro posto in palio per Spalato e lascia nella disperazione le più celebri Tagnin e Seminatore che oggi, con la Bonon, dovranno scannarsi nei 100 per non perdere l'autobus europeo.

Gianni Menichelli

Due limiti di società

MASCHILI — 50 s. l. Guarducci 23"51, G. Franceschi 24"14, Armani 24"18, Rampazzo 24"20, Ceccarini 24"27; 200 rana Fabbri 2'22"69, Avagnano 2'23"65, Trevisan 2'24"67; 200 farfalla Revelli 2'1"53 (record italiano), Tornatore 2'2"90, Spalenza 2'5"24; 4 x 200 s. l. Nuotatori Milanesi (record di società) 7'42"29, Fiamme Oro Roma 7'46"33, De Gregorio Roma 7'49"34.

FEMMINILI — 50 s. l. Savi Scarponi 27"43, Ponteprimo 27"45, Duro 27"52, Persi 27"67; 200 rana Belotti 2'37"39 (record italiano), Lazzari 2'38"25, Tagnin 2'38"84, Gianolla 2'39"59, Seminatore 2'41"76; 200 farfalla Savi Scarponi 2'18"39, Quintarelli 2'20"47, Migliolaro 2'21"72; 4 x 200 s. l. Roma 8'37"90 (record di società), Nuoto Scaligero Verona 8'39"45, Sisport Fiat Torino 8'41"47.

Oggi gran mischia nei 200 s.l.

Oggi (ore 10 le batterie, ore 17 le finali) la seconda giornata degli assoluti di nuoto, alla piscina Dino Rora di Corso Moncalieri 346, avrà il suo clou nella gran battaglia sui 200 stile libero.

Seguiranno: 200 s. l. femminili (favorite Persi, Vallarin, Cornella, Felotti e, se sarà in gara, Savi; campione uscente Vallarin); 100 dorso maschili (favorito G. Franceschi, campione uscente Cerabino); 100 dorso femminili (favorite Foralosso, Carosi, Ferrini, campione uscente Foralosso); 100 rana maschili (favoriti il campione uscente Travaini, Avagnano, Fabbri, Trevisan); 100 rana femminili (Seminatore, Bonon e Tagnin, campione uscente, a caccia disperata di posti per Spalato contro la Lazzari); 400 misti maschili (G. Franceschi favorito su Divano, campione uscente) e 400 misti femminili (favorita Savi, campione uscente, su Felotti).

Nella Germania Federale

L'austerità blocca i nuotatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Germania Federale «con ogni probabilità» non manderà una propria squadra ai campionati europei di nuoto in programma per i primi di settembre a Spalato. Lo ha annunciato ieri il presidente della federazione Harm Beyer in margine all'incontro triangolare Germania - Canada - Unione Sovietica a Heidelberg dove gli atleti tedeschi hanno conquistato un primato europeo (3'23"87 nella 4 per 100 stile libero) e otto nuovi primati nazionali.

La rinuncia dei nuotatori è conseguenza delle drastiche misure di risparmio che il governo di Bonn sta adottando in questi giorni per turare almeno parzialmente le enormi falle nel bilancio dello Stato. A tutte le federazioni sportive sono state ridotte d'improvviso le sovvenzioni, quella del nuoto riceverà quest'anno il 26 per cento meno del programmato, circa 650 milioni di lire anziché 875 milioni. «Se mandiamo la squadra a Spalato — ha detto Beyer — spendiamo circa 150 milioni e chiudiamo con un passivo di 220 milioni, a gennaio possiamo dichiarare fallimento».

La federazione propone di mandare a Spalato soltanto mezza dozzina di atleti che «hanno probabilità di medaglie», oppure di cercare uno «sponsor» se i regolamenti internazionali lo permetteranno. Secondo Beyer, se il governo del cancelliere Schmidt non cambierà idea, è «assai dubbio» che la Germania Federale possa mandare una squadra di nuotatori ai campionati mondiali del 1982 nell'Ecuador.

Gli atleti, demoralizzati e indignati, a Heidelberg hanno inscenato una dimostrazione di protesta. «L'anno scorso — ha detto un loro portavoce — siamo stati vittime della politica, abbiamo dovuto rinunciare alle Olimpiadi di Mosca. Quest'anno siamo vittime della finanza. Quelli di Bonn debbono dirci una buona volta se vogliono che ci sacrifichiamo per mesi per lottare sul piano internazionale oppure se per loro sport attivo significa pescare con la lenza».

Stesse preoccupazioni anche per l'atletica leggera. La federazione ha dichiarato che se il bilancio subirà riduzioni potrebbe essere annullata la partecipazione alla finale di Coppa Europa di Zagabria.

t. s.

Silverstone (domenica), Finlandia e Svezia lo dividono dal titolo

Lucchinelli, ultime tre «puntate» per diventare l'erede di Agostini

Domenica comincia l'ultima serie dei gran premi mondiali del motociclismo e Marco Lucchinelli, dominatore della fase intermedia del campionato, cerca i punti necessari per il successo finale. Tre gare, dall'Inghilterra alla Svezia passando per la Finlandia, tutte strettamente collegate, complementari l'una all'altra per le diverse caratteristiche dei circuiti: tre gare in cui si decide il più incerto campionato della storia moderna del motociclismo; tre gare che hanno per protagonista assoluto Marco Lucchinelli, alla caccia di un traguardo «storico» per il motociclismo italiano: il primo titolo assoluto del dopo-Agostini.

Riepilogo in breve quanto è accaduto nel corso della stagione. La 500 cc ha preso il via da Salisburgo, secondo gran premio della stagione dopo l'anteprima argentina, per disputare nel breve volgere di sei settimane ben cinque gare. La Suzuki schierava in pista la «gamma» e obbligava l'avversaria Yamaha a mandare subito in pista il modello «OW 54», che abbisognava ancora di un periodo di collaudo, per permettere a Roberts di contrastare i tre piloti ufficiali della casa rivale, Mamola, Crosby e Lucchinelli presentati ancora divisi in due scuderie tutt'altro che amiche.

L'esito del primo gran premio vinto da Mamola, con Roberts e Lucchinelli ritirati, finiva per condizionare tutta la prima fase del mondiale conclusa con Mamola al comando, grazie a due vittorie (un ritiro a Monza), tante quante ne otteneva Roberts (un ritiro a Salisburgo); Lucchinelli raggiungeva il primo ed unico successo a Le Castellet, contro il ritiro di Salisburgo e il pessimo piazzamento di Monza.

La prima serie d'estate comprendeva tre gran premi e Lucchinelli li vinceva tutti e tre. Dominava ad Assen, unico superstite del quintetto dei superufficiali, battagliava a Spa per superare Roberts proprio all'ultimo giro, si imponeva ad Imola in una gara drammatica contraddistinta dal forfait imprevisto di Kenny Roberts messo k.o. da una intossicazione alimentare. Fermo al palo ad Assen, nemmeno in pista ad Imola, il campione del mondo si giocava praticamente il titolo. Mamola restava in corsa grazie al vantaggio acquisito nelle gare d'apertura, ma in Olanda era caduto denunciando i propri limiti quando si corre sul bagnato e si piazzava appena nelle altre due gare. Risaliva un poco Sheene, si manteneva bene in classifica Crosby, in pratica però la lotta per il successo restava circoscritta a Lucchinelli e Mamola divisi da sedici punti, cioè una vittoria e un punto di riserva.

Marco Lucchinelli

Lucchinelli deve correre d'ora innanzi senza troppo rischiare. Gli basta largamente arrivare sempre nella scia del rivale, e in più può contare sull'aiuto degli avversari di marca, Roberts e Sheene, che, perso praticamente il titolo, cercheranno perlomeno di ottenere il maggior numero di successi. E su due circuiti almeno, proprio Silverstone di domenica e Imatra del 9 agosto, la Yamaha appare leggermente favorita grazie a quel briciolo di potenza in più nei confronti della macchina rivale.

D'altro canto Lucchinelli è un corridore di gran temperamento, un pilota che provava a vincere anche quando era in sella ad un catenaccio, e finirebbe per far violenza a se stesso se si sacrificasse in gare troppo tattiche. La settimana scorsa, durante una cerimonia di premiazione fra le tante che lo vedono protagonista, ha fatto le solite dichiarazioni di prammatica, insolite però per la sincerità: *«Adesso non ho più bisogno di vincere, però mi piace tanto!».*

Giorgio Viglino

NOTIZIE FLASH

● **L'Udinese** ha ufficialmente acquistato dal Vasco de Gama il libero brasiliano Pereira Orlando per 25 milioni di cruzeiros, oltre 320 milioni di lire. Il d. s. Dal Cin, attualmente a Rio de Janeiro, ha anche perfezionato la cessione di Eneas al Palmeiras per 500 milioni di lire, opzionando il centravanti dello stesso Palmeiras, Paulinho. Orlando, 32 anni, raggiungerà lunedì l'Udinese nel ritiro di Tarvisio.

● **Juan Antonio Samaranch,** presidente del Cio, ha visitato ieri Cortina, candidata ad ospitare i Giochi Olimpici invernali 1988.

● **Spencer Haywood** giocherà nella Carrera-basket di Venezia anche nel prossimo campionato, facendo coppia con un altro ex asso dei «pro»: Sidney Wicks, 31 anni, 2,06.

● **Baseball,** penultimo turno del campionato (oggi e domani ore 21) Rimini-Comello, Juventus Torino-Rio Grande Grosseto, Del Monte Bologna-Parmalat, Glen Grant Nettuno-Scavolini.

● **Ai mondiali di canoa** a Nottingham il K2 azzurro composto dal piemontese Uberti e dal veneto Tidona si è qualificato per le semifinali dei 1000 alle spalle del Canada. Saranno costretti ai recuperi gli equipaggi azzurri del K4 (Innocenti, Scarpa, Ganna, La Cabruccia) sui 1000, e le due formazioni femminili del K1 (Ponchio) sui 500 e del K2 (Palazzi, Ponchio).

● **Domani alle 15** partenza dell'11° Rally Valli Piacentine. Settecentoquindici i chilometri da percorrere, con 10 prove speciali da ripetere due volte. In gara 73 equipaggi, tra cui Maurizio Verini, con lka Opel Ascona 400, e Fabrizio Tabaton con la Lancia Stratos.

● **Nel Premio Maremma,** corsa Tris della settimana in programma oggi all'ippodromo di Grosseto sono stati dichiarati partenti 14 cavalli.

Coppa europea femminile

Le azzurre per Pescara

ROMA — Il settore tecnico della Fidal ha reso nota la squadra nazionale femminile impegnata domenica prossima nella finale B di Coppa Europa di Pescara, contro le rappresentative di Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Finlandia e Olanda.

100 e 200 metri: Masullo; 400 metri: Rossi; 800 e 1500 metri: Dorio; 3000 metri: Cruciata; 100 ostacoli: Lombardo P.; 400 ostacoli: Cirulli; alto: Simeoni; lungo: Norello; peso: Petrucci; disco: Bano; giavellotto: Quintavalla; 4 per 100: Capriotti, Mercurio, Lombardo P., Masullo, Rabaioli; 4 per 400: Campana, Pistrino N., Cirulli, Rossi, Lombardo R.

Rana presidente dei Comitati nazionali olimpici

MILANO — Mario Vasquez Rana, miliardario messicano, è stato rieletto presidente dell'Associazione dei Comitati nazionali olimpici nella prima giornata dell'assemblea dell'Acno. Al tavolo dei lavori siedono insieme americani e russi giusto un anno dopo Mosca. E' pure presente Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato internazionale.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riolfo
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981